



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

### **Breui Meditationi Del Santiss. Sacramento, E della preparatione alla sacra Commvnone**

**Pinelli, Luca**

**Roma, 1654**

II. Meditatione. Dell'eccellenza, e dignità del santissimo Sacramento.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-9979**

tifero cibo nella vita spirituale:  
 giudica hora tu, che conto ne  
 dei fare; e con quanto affetto  
 di diuotione lo dei riceuere.  
 Prega pure questo tuo liberale  
 benefattore, che non auuenga  
 à te quel ch'auuene al popolo  
 Hebreo, al quale Giesù si die-  
 de per Maestro, e guida, ma egli  
 non facendo conto di tale scor-  
 ta, nè della dottrina di lui, re-  
 stò col velo à gli occhi, e quel  
 che fù peggio, alla cecità ag-  
 giunse l'ingratitude.

## II. MEDITATIONE.

*Dell'eccellenza, e dignità del  
 santissimo Sacramento.*

### PUNTI PER MEDITARE.

**I** Considera, come questo  
 augustissimo Sacramen-  
 to è origine di tutte le gratie, e  
 doni celesti, impercioche con-  
 tiene in se Christo, dal quale, co-  
 me da viuo fonte deriva ogni  
 gra-

*del santiss. Sacram.* II

gratia, & ogni santità, che si troua ne gli altri Sacramenti, & in tutta la Chiesa.

2 I gran miracoli fatti da questo misterioso Sacramento, & i seueri castighi, con i quali Iddio hà puniti coloro, che indegnamente l'hanno trattato, dimostrando la dignità sua.

3 Considera come per riceuere gli altri Sacramenti, basta di hauere contritione, per non impedire la gratia, che conferiscono: Ma per riceuere questo (dopo che la persona è cascata in peccato mortale) oltre il dolore, e riueranza, si richiede vn'altro Sacramento, che è la confessione, ilche è segno della sua grandezza.

4 Finalmente la magnificenza, con la quale la santa Chiesa serba la sacra Eucharistia, le pompose processioni, che le fa, quando esce, & il buttarla à terra ogni gran Prenci-

pe alla vista di questo maestoso Sacramento, fanno testimonianza della dignità, & eccellenza sua.

F R V T T O.

Quel che si prende in questa Meditatione è, riuerire, & humilmente honorare con affetto di cuore sì degno, e sì eccellente Sacramento, nõ solo con atti interiori, ma anco con gli esteriori.

*Discorso per modo di  
Colloquio.*

Gloriati ò Santa Chiesa di questo pretioso dono, che dal Cieloti è venuto, il quale è sì grande, e sì degno, che nè in terra, nè in Cielo vi è cosa maggiore, essendo in lui quello, il quale dall' Apostolo è chiamato *splendor gloria Dei*, ma nascosto, e coperto per farti maggior fauore: Sai bene quando Moisè discese dal monte Sina, doue hauea trattato con Dio, che

Heb. 1.  
A.

che i figlioli d'Israel non potea  
no parlare con lui per lo splen-  
dore del suo volto: Onde di-  
ce la sacra Scrittura, *Posuit ve-* *Exod.*  
*lamen super faciem suam*, 34.D,  
mise vn velo sopra la sua fac-  
cia, acciò ogn'vno potesse trat-  
tare con lui. Così hà fatto il  
nostro celeste Moisè, il quale  
non contento di hauerci libe-  
rati dalla dura seruitù dell'Egit-  
to, si hà messo il velo de gli ac-  
cidenti del pane, acciò lo splen-  
dore della sua gloria non ci  
spauentasse, e ci facesse stare  
lontani da lui. O amore smi-  
furato, quanto innanzi sei pas-  
sato col mio Signore: Hai ben  
ragione Chiesa Santa di fabri-  
care ricchi Altari, di alzare  
pomposi Tabernacoli, e di mol-  
tiplicare lumi per honorare  
questo Sacrosanto, & adorando  
pane. Vesti pure le mura-  
di pretiosi drappi, e fa d'argen-  
to, e d'oro le custodie, doue  
posa, che essendo egli la gem-  
ma

ma dell' anello, con il quale  
 sei da Dio sposata, gli stà be-  
 ne ogni ricco ornamento. Ben-  
 che quanto puoi fare, è poco,  
 ò nulla rispetto alla sua eccel-  
 lenza, e merito; Anzi quando  
 harai fatto quanto sai, quanto  
 puoi, e quanto vuoi, non ha-  
 rai giūta cosa alcuna alla gran-  
 dezza di questo glorioso Sa-  
 cramento, essendo tale la ma-  
 stà di lui, che più presto dà  
 riputatione ad altri, che da al-  
 tri ne riceua. Onde per lui, &  
 alla sua presenza i Sacerdoti,  
 gli Altari, i Tabernacoli, i Ci-  
 borij restano honorati, & san-  
 tificati. E che marauiglia? poi  
 che contiene in se quello, che  
 hà creato l'vniuerso, e dal qua-  
 le gli Angeli hanno hauto l'ef-  
 sere, & è pelago infinito d'ogni  
 perfertione, & è sì potente, e  
 sì grande, ch'auanza infinita-  
 mente la capacità nostra, co-  
 sì l'intese il Profeta, quando  
 disse, *Magnus Dominus, &*  
*ma-*

*Pf. 144.*  
*A.*

del *santiss. Sacram.* 15  
*magnitudinis eius non est finis.*  
Non vi è termine alla grandezza di Dio; e però non se ci può aggiungere perfettione alcuna. E questa è la causa anima mia, che alla consideratione dell' eccellenza di questo marauiglioso Sacramento, gl'occhi della mente s'abbagliano: Hor non accade che più ti marauigli dei gran doni, che fece il Rè Asfuerò dopo di hauersi sposata Hester, percioche quei furono doni terreni, che non dauano vita di spirito, Marauigliati bene del dono pretioso, che Id-dio ha fatto alla Chiesa militante, dopo di hauersi sposata la natura humana, il quale è dono celeste, e di valore infinito, e dà vita eterna, à chi degnamente lo riceue. Ahime Signore, che per volerci fare vn dono, conforme alla vostra magnificenza: ci hauete talmente legati, che se voi non ci soccorrete, restaremo in-  
gra-

*Hes. 2.*  
*D.*

grati, & confusi; sò molto bene Signore, che non è solito vostro di confondere, chi desidera di seruirvi con amore: fate dunque che io aiutato dalla vostra gratia, vi ami, e serua.

### III. MEDITATIONE.

*Delle marauiglie del Santissimo Sacramento.*

#### PVNTI PER MEDITARE.

1 **C**onsidera l'ammirabile Sapienza del nostro Salvatore, il quale douendo essere nostro cibo, e sapendo quanto la natura abhorrisce il mangiare carne humana, e bere sangue di huomo, si lasciò sotto spetie di pane, e di vino, che sono alimento comune, e grato à tutti.

2 Cōsidera poi l'infinita bontà di Giesù, il quale comunicandosi à noi sotto spetie di pane, ci fa meritare; Imperoche  
se